

Fondazione Ugo e Olga Levi onlus
Fondazione Teatro La Fenice
Chorus - Associazione per le chiese
del Patriarcato di Venezia

Concerto per le Sacre Ceneri

Officina Musicum
Riccardo Favero, direttore

Venezia, chiesa di Santa Maria Formosa
Mercoledì 9 marzo 2011, ore 20.30



REGIONE DEL VENETO



DALLA PASSIONE AL COMPIANTO

Si ringrazia per la collaborazione e il sostegno

Programma

Antonio Lotti (1667-1740)

Miserere mei Deus

a 4 voci (SATB)

Crucifixus etiam pro nobis

a 8 voci (SSAATTBB)

Dietrich Buxtehude (ca. 1637-1707)

Membra Iesu nostri patientis sanctissima, BuxWV 75

per soli, coro a 5 voci (SSATB), violini, viole da gamba, violone, tiorba, clavicembalo e organo

I. Ad pedes

II. Ad genua

III. Ad manus

IV. Ad latus

V. Ad pectus

VI. Ad cor

VII. Ad faciem

Nella serie di appuntamenti musicali che, in occasione della ricorrenza delle Sacre Ceneri, la Fondazione Levi di Venezia dedica alla città, quest'anno vengono proposte alcune composizioni dei secoli XVII-XVIII relative al tema della Croce, esempio di due culture distinte e in apparenza contrapposte, ma in realtà saldamente legate da intensi e reciproci rapporti.

Antonio Lotti (1667-1740), nato presumibilmente ad Hannover dove il padre era maestro di cappella, studiò con Giovanni Legrenzi e, tranne un periodo trascorso a Dresda al servizio del principe elettore di Sassonia, dal 1687 fino alla morte svolse la propria attività nella basilica di San Marco, come cantore, organista e maestro di cappella. La sua vasta produzione teatrale, espressione del gusto e delle tendenze che contraddistinsero il barocco veneziano, lo annovera tra le figure più rappresentative del melodramma tra Sei e Settecento, nel quale seppe sviluppare un linguaggio musicale particolarmente adatto a esprimere i contenuti drammatici dei testi, anche di quelli sacri e strettamente liturgici. Antonio Lotti riservò un'attenzione particolare al salmo 50, *Miserere mei Deus*, intonato in numerose combinazioni vocali e strumentali (più di una decina) per dare voce al dolore e all'umile pentimento dell'anima che, alla luce della grazia, implora il perdono divino. Nella versione per 4 voci a cappella, composta verso il 1733 e a lungo riproposta in San Marco il Giovedì santo, durante il rito della lavanda dei piedi, Lotti ritorna al rigore dello stile polifonico, ripristinando il contrappunto severo dei modelli palestriniani, rivisti e aggiornati attraverso una tecnica armonicamente evoluta e molto aderente al significato del testo. Anche il versetto *Crucifixus etiam pro nobis*, che appartiene al Credo cantato durante la Messa, è stato ripetutamente messo in musica da Lotti per organici che variano da 5 a 10 voci, con risultati in grado di suscitare profondi sentimenti ed emozioni. L'intonazione per 8 voci a cappella presenta soluzioni imprevedibili e ardite sul piano armonico, capaci di far rivivere il dramma della passione di Cristo attraverso esiti sonori di forte impatto. In entrambe le composizioni Antonio Lotti piega con maestria il contrappunto delle voci al trattamento spinto delle dissonanze e dei cromatismi, assicurando l'interpretazione affettiva del testo musicale, il cui contenuto viene enfatizzato con alterazioni degli intervalli e della struttura armonica, introdotte come procedimenti retorici per suscitare particolari suggestioni nell'ascoltatore.

Decisamente diversi sono l'ambiente culturale e la sensibilità musicale all'origine del ciclo di sette cantate, *Membra Iesu nostri patientis sanctissima, humillima totius cordis devotione decantata*, composto nel 1680 da Dietrich

Buxtehude (ca. 1637-1707) e dedicato al musicista sassone Gustav Düben, maestro di cappella alla corte di Stoccolma. Per questa composizione Buxtehude, organista presso la Marienkirche di Lubecca dal 1668 fino alla morte, utilizzò il poema ritmico *Salve mundi salutare*, scritto da Arnolfo di Lovanio († ca. 1250) ma a lungo attribuito anche a Bernardo di Chiaravalle (1090-1153), nel quale viene proposta la contemplazione di sette parti del corpo di Cristo crocifisso: piedi, ginocchia, mani, costato, petto, cuore e volto (da qui il corale *O Haupt voll Blut und Wunden*). Il testo, pubblicato ad Amburgo nel 1633, fu adattato da Buxtehude alla forma della cantata luterana: sonata strumentale introduttiva, concerto per coro a cinque voci (tre nelle cantate quinta e sesta) con strumenti, aria strofica (*lied*) affidata ai solisti con ritornello strumentale, ripetizione del concerto (nella prima cantata viene ripetuta anche la prima aria, mentre nell'ultima la ripetizione è sostituita dal canto dell'amen). Ogni aria intona tre delle dieci strofe che formano le singole parti della *rhythmica oratio*, mentre il coro canta alcuni versetti biblici come introduzione a ciascuna delle cantate. Eseguita principalmente come *Passionsmusik* durante la Settimana santa, ma proposta anche nel corso delle *Abendmusiken* (serate musicali), quest'opera rappresenta un invito a contemplare la sofferenza del Cristo in croce, con sguardo ascendente dai piedi sino al volto.

Il testo è molto vicino allo spirito e alle finalità della *devotio moderna*, un movimento di rinnovamento spirituale, sorto nel sec. XIV, che privilegiava il raccoglimento, la meditazione e la lettura personale della *Bibbia*, con riguardo alla componente affettiva della spiritualità e agli scritti ispirati all'esperienza mistica. Talune aspirazioni proprie di questo sentire devozionale, diffuso soprattutto nell'Europa centro-settentrionale, tornarono d'attualità tra il secoli XVII e XVIII, quando il pietismo di Philipp Jacob Spener (1635-1705) e August Hermann Francke (1663-1727) ripropose l'esigenza della lettura diretta della *Bibbia*, di una fede viva praticata interiormente e dell'espressione immediata del sentimento religioso attraverso la pratica devozionale.

Abituato a «suonare i corali secondo l'affetto delle parole», in *Membra Iesu nostri patientis sanctissima* Dietrich Buxtehude si appropria di un testo particolarmente adatto, per forma e contenuto, all'applicazione dei principi della *musica poetica* che, soprattutto nella Germania settentrionale, sosteneva il valore degli espedienti retorici nella preghiera. In questo caso, il ritmo prevalentemente trocaico del testo agevola la semplicità della dizione, favorendo nello stesso tempo la manifestazione intimistica della fede.

Antonio Lovato

Miserere mei Deus

Ps. 50

Miserere mei, Deus,
secundum magnam misericordiam tuam.

Et secundum multitudinem miserationum tuarum,
dele iniquitatem meam.

Amplius lava me ab iniquitate mea
et a peccato meo munda me.

Quoniam iniquitatem meam ego cognosco
et peccatum meum contra me est semper.

Tibi soli peccavi et malum coram te feci
ut iustificeris in sermonibus tuis et vincas cum iudicaris.

Ecce enim in iniquitatibus conceptus sum
et in peccatis concepit me mater mea.

Ecce enim veritatem dilexisti
incerta et occulta sapientiae tuae manifestasti mihi.

Asperges me hysopo et mundabor
lavabis me et super nivem dealbabor.

Auditui meo dabis gaudium et laetitia
exsultabunt ossa humiliata.

Averte faciem tuam a peccatis meis
et omnes iniquitates meas dele.

Cor mundum crea in me, Deus,
et spiritum rectum innova in visceribus meis.

Ne proicias me a facie tua
et Spiritum sanctum tuum ne auferas a me.

Redde mihi laetitiam salutaris tui
et spiritu principali confirma me.

Docebo iniquos vias tuas
et impii ad te convertentur.

Libera me de sanguinibus, Deus, Deus salutis meae
exsultabit lingua mea iustitiam tuam.

Domine, labia mea aperies:
et os meum adnuntiabit laudem tuam.

Quoniam si voluisses sacrificium, dedissem utique
holocaustis non delectaberis.

Sacrificium Deo spiritus contribulatus
cor contritum et humiliatum, Deus, non despicias.

Benigne fac, Domine, in bona voluntate tua Sion
ut aedificentur muri Hierusalem.

Tunc acceptabis sacrificium iustitiae, oblationes et holocausta
tunc imponent super altare tuum vitulos.

Crucifixus etiam pro nobis

Versetto del Credo

Crucifixus etiam pro nobis,
sub Pontio Pilato passus et sepultus est.

Membra Iesu nostri patientis sanctissima humillima totius cordis devotione decantata

I. Ad pedes

1. Sonata (2 vl, vla, bc)

2. Concerto (SSATB)

Ecce super montes
pedes evangelizantis
et annunciantis pacem. (Naum. 1,15)

3. Aria (S)

Salve mundi salutare,
salve, salve Iesu care!
Cruci tuae me aptare
vellem vere, tu scis quare,
da mihi tui copiam.

4. Aria (S)

Clavos pedum, plagas duras,
et tam graves impressuras
circumplector cum affectu,
tuo pavens in aspectu,
tuorum memor vulnerum.

5. Aria (B)

Dulcis Iesu, pie Deus,
Ad te clamo licet reus:
praebe mihi te benignum,
ne repellas me indignum
de tuis sanctis pedibus.

6. Concerto (SSATB)

Ecce super montes *etc.*
Salve mundi salutare *etc.*

II. Ad genua

1. Sonata

2. Concerto

Ad ubera portabimini,
et super genua blandientur vobis. (Is. 66,12)

3. Aria (T)

Salve Iesu, rex sanctorum,
spes votiva peccatorum,
crucis ligno tamquam reus,
pendens homo verus Deus,
caducis nutans genibus.

4. Aria (A)

Quid sum tibi responsurus,
actu vilis corde durus?
Quid rependam amatori,
qui elegit pro me mori,
ne dupla morte morerer?

5. Aria (SSB)

Ut te quaeram mente pura,
sit haec mea prima cura.
Non est labor et gravabor,
sed sanabor et mundabor,
cum te complexus fuero.

6. Concerto (SSATB)

Ad ubera portabimini *etc.*

III. Ad manus

1. Sonata

2. Concerto (SSATB)

Quid sunt plagae istae
in medio manuum tuarum? (Zc. 13,6)

3. Aria (S)

Salve Iesu, pastor bone,
fatigatus in agone,
qui per lignum es distractus
et ad lignum es compactus
expansis sanctis manibus.

4. Aria (S)

Manus sanctae, vos amplector,
et gemendo condelector,
grates ago plagis tantis,
clavis duris, guttis sanctis
dans lacrymas cum oculis.

5. Aria (ATB)

In cruore tuo lotum
me commendo tibi totum,
tuae sanctae manus istae
me defendant, Iesu Christe,
extremis in periculis.

6. Concerto (SSATB)

Quid sunt plagae istae *etc.*

IV. Ad latus

1. Sonata

2. Concerto (SSATB)

Surge, amica mea,
speciosa mea, et veni,
columba mea in foraminibus petrae,
in caverna maceriae. (Ct. 2,13b-14a)

3. Aria (S)

Salve latus Salvatoris,
in quo latet mel dulcoris,
in quo patet vis amoris
ex quo scatet fons cruoris,
qui corda lavat sordida.

4. Aria (ATB)

Ecce tibi appropinquo,
parce, Iesu, si delinquo,
verecunda quidem fronte,
ad te tamen veni sponte
scrutari tua vulnera.

5. Aria (S)

Hora mortis meus flatus
intret Iesu, tuum latus,
hinc expirans in te vadat,
ne hunc leo trux invadat,
sed apud te permaneat.

6. Concerto

Surge, amica mea *etc.*

V. Ad pectus

1. Sonata

2. Concerto (ATB)

Sicut modo geniti infantes rationabiles,
et sine dolo [lac] concupiscite,
ut in eo crescatis in salutem
si tamen gustatis, quoniam dulcis est Dominus. (1Pt. 2,2-3)

3. Aria (A)

Salve salus mea, Deus,
Iesu dulcis, amor meus,
salve pectus reverendum,
cum tremore contingendum,
amoris domicilium.

4. Aria (T)

Pectus mihi confer mundum,
ardens, pium, gemebundum,
voluntatem abnegatam,
tibi semper conformatam,
iuncta virtutum copia.

5. Aria (B)

Ave verum templum Dei,
precor, miserere mei:
tu totius arca boni,
fac electis me apponi,
vas dives, Deus omnium.

6. Concerto (ATB)

Sicut modo geniti *etc.*

VI. Ad cor

1. Sonata

2. Concerto (SSB)

Vulnerasti cor meum,
soror mea, sponsa,
vulnerasti cor meum. (Ct. 4,9)

3. Aria (S)

Summi Regis cor, aveto,
te saluto corde laeto,
te complecti me delectat
et hoc meum cor affectat,
ut ad te loquar, animes.

4. Aria (S)

Per medullam cordis mei,
peccatoris atque rei,
tuus amor transferatur,
quo cor tuum rapiatur
languens amoris vulnere.

5. Aria (B)

Viva cordis voce clamo,
dulce cor, te namque amo,
ad cor meum inclinare,
ut se possit applicare
devoto tibi pectore.

6. Concerto (SSB)

Vulnerasti cor meum *etc.*

VII. Ad faciem

1. Sonata

2. Concerto (SSATB)

Illustra faciem tuam super servum tuum,
salvum me fac in misericordia tua. (Ps. 30,17)

3. Aria (ATB)

Salve caput cruentatum,
totum spinis coronatum,
conquassatum, vulneratum,
arundine verberatum
facie sputis illita.

4. Aria (A)

Dum me mori est necesse,
noli mihi tunc deesse,
in tremenda mortis hora
veni, Iesu, absque mora,
tuere me et libera.

5. Aria (SSATB)

Cum me iubes emigrare,
Iesu care, tunc appare:
o amator amplectende,
temet ipsum tunc ostende
in cruce salutifera.

6. Concerto (SSATB)

Amen.

Francesca Lombardi Mazzulli ha studiato presso il Conservatorio di Milano dove si è diplomata in canto lirico. Scelta come studente da Luciano Pavarotti, si perfeziona con Mirella Freni, Alessandra Molinari e Sonia Prina. Come solista, nel 2008 ha ottenuto il secondo premio al Concorso internazionale di canto barocco Francesco Provenzale, organizzato dal Centro di Musica Antica Pietà de' Turchini di Napoli, e il premio finalista all'Haendel Singing Competition di Londra nel 2010. È stata la protagonista nella *Rosinda* di F. Cavalli diretta da Mike Fentross e con Ottavio Dantone ha interpretato il ruolo di Aquilio nell'*Adriano in Siria* di Pergolesi. È stata Pallade e Venere nell'*Incoronazione di Poppea* di C. Monteverdi e solista al Bremen Musik Festival, alle Feste di Apollo di Parma, al Creator Musica Sacra di Faenza e al Ravenna Festival. Collabora con l'ensemble barocco di Limoges diretto da Christophe Coin, mentre con Cavina e l'ensemble La Venexiana ha debuttato ai festival di Cracovia e Friburgo. Ad Hannover e Montpellier ha interpretato il ruolo di protagonista nell'*Artemisia* di F. Cavalli. La registrazione dell'opera è stata trasmessa da Radio France e da Radio austriaca OE2. Con l'Ensemble B'Rock ha cantato come solista in diverse città in Olanda e Belgio, partecipando al Mafestival di Brugge, mentre con l'ensemble Cantar Lontano di Marco Mencoboni è stata solista ai festival di Macerata e Ambronay. Si è esibita al Kirchenmusik Festival di Schwäbisch Gmünd, alla rassegna In Scena di Padova, al Roma Festival Barocco, alla rassegna Musica Sacra in Santa Cristina a Bologna e al Viotti Festival di Vercelli.

Martina Garlet ha iniziato a cantare giovanissima nel coro di voci bianche di Santa Giustina (BL). Dal 1997 al 2004 ha fatto parte della Schola Cantorum di Santa Giustina con la quale ha vinto due concorsi nazionali ed uno internazionale di canto corale. Laureata in canto al Conservatorio di Castelfranco Veneto, ha studiato con G. Buniato e A. Tomaello. Ha seguito corsi di perfezionamento relativi al repertorio romantico con P. Neuman e alla musica moderna con C. Høgset. Sulla vocalità è stata preparata da S. Woodbury, A. Piovan e A. Da Ros. Vanta una notevole esperienza come cantante avendo interpretato diverse parti solistiche e partecipato a concerti a voce sola o in duo in repertori di musica barocca, romantica e moderna. Ha inciso come solista con Rivo Alto. Componente del complesso vocale m'Ottetto proFano, con il quale affronta il repertorio vocale rinascimentale a cappella, collabora stabilmente con Riccardo Favero e con l'ensemble Oficina Musicum, con il quale ha inciso una Messa a 4 voci di Claudio Monteverdi, *Membra Iesu nostri* di Dietrich Buxtehude e varie composizioni di Giovanni Legrenzi nell'ambito dell'esecuzione integrale delle sue opere sacre.

Andrea Arrivabene, dopo avere conseguito i diplomi di pianoforte e clavicembalo, è stato premiato alla seconda edizione del concorso clavicembalístico G. Gambi di Pesaro. Ha studiato canto presso la Civica Scuola di Musica di Milano specializzandosi nel repertorio rinascimentale e barocco. Ha seguito corsi di perfezionamento di tecnica vocale con Dietrich Schneider a Monaco e di interpretazione con Michael Chance presso la Scuola Musicale di Fiesole, diplomandosi in canto con Margaret Hayward al Conservatorio di Milano. Si esibisce sia come solista che in ensemble quali Concerto Italiano, Accademia Bizantina, La Risonanza, Ensemble Aurora, RTSI di Lugano, La Stagione Armonica, Athestis Chorus e Accademia dei Musicisti. Collabora con i direttori R. Alessandrini, O. Dantone, J. Savall, A. Marcon, E. Gatti, F. Bonizzoni, D. Fasolis, F. Bressan e J. C. Malgoire. Svolge attività concertistica cantando nei più prestigiosi teatri e partecipa ai più importanti festival di musica barocca (Ambronay, La Chaise-Dieu, Saint-Denis, Beaune, Schwäbisch Gmünd, Santiago de Compostela, San Lorenzo de El Escorial, Londra, Utrecht, Aldeburgh, Wrocław, Milano, Torino) con largo consenso di pubblico e di critica. Ha inciso per Dynamic, Sarx, Bongiovanni, Naïve, Tactus, Naxos, Symphonia, Opus 111, Glossa e Amadeus. Ha registrato per Rai Radio Tre, France Musique, Radio Vaticana, RTSI di Lugano, VTL Belgio. Nel 2011 canterà nel *Ritorno di Ulisse in patria* di Claudio Monteverdi diretto da R. Alessandrini al Teatro alla Scala di Milano.

Raffaele Giordani, parallelamente agli studi scientifici, si è formato musicalmente presso il Conservatorio di Ferrara con L. De Lisi e G. Boyadjian. Attualmente studia con M. Luisa Vannini. Collabora regolarmente nei principali festival europei con i gruppi Concerto Italiano diretto da Rinaldo Alessandrini, La Venexiana diretto da Claudio Cavina e Malapunica di Pedro Memelsdorff. Con Vox Altera di Massimiliano Pascucci affronta il repertorio contemporaneo, eseguendo alcune prime assolute di G. Facchinetti, dello stesso Pascucci e di G. Bryars. Nel suo repertorio sono da segnalare opere di J. S. Bach (*Johannes Passion*, *Magnificat*, *Oster-Oratorium* e numerose cantate), il *Messiah* e alcuni *Anthems* di G. F. Händel, il *Vespro della B.V.* e il *Combattimento di Tancredi e Clorinda* di C. Monteverdi. In duo col pianista Marco Giardini esegue repertorio liederistico e di musica da camera (Haydn, Schubert, Schumann, Brahms, Respighi e altri) nei concerti al Ridotto del Teatro Comunale di Ferrara e alla sala S. Cecilia di Bologna. Come solista, su invito di D. Fasolis, ha inciso per la Radio Svizzera Italiana alcuni libri di madrigali. Ha ricoperto anche il ruolo di Bastien nel *Bastien und Bastienne* di W. A. Mozart nella stagione dell'Accademia dei

Concordi a Rovigo, di uno dei pastori nell'*Orfeo* di C. Monteverdi, di Eurimaco nel *Ritorno di Ulisse in patria* dello stesso autore e di Aminta nell'*Euridice* di Peri/Caccini al MiTo. È stato Mr. K. Karl e Un Imprenditore nell'opera contemporanea *Joseph K. il processo continua* di F. Hoch in prima assoluta al Nuovo Studio Foce di Lugano. Vincitore di vari Diapason d'oro, ha inciso per Naïve, Glossa, Arcana, Deutsche Grammophon, Amadeus, Stradivarius, Tactus e Rivo Alto.

Salvo Vitale inizia gli studi di canto alla Scuola Civica di Milano, prosegue la sua formazione con E. Abumradi, E. Martelli e A. Goussev e frequenta i corsi di perfezionamento in canto barocco di A. Curtis. Nella sua attività concertistica ha interpretato un repertorio che va dal madrigale alla cantata, dall'oratorio all'opera barocca. Da solista ha collaborato con alcuni tra i più importanti ensemble specializzati nel repertorio barocco tra i quali: A Sei Voci (Bernard Fabre-Garrus), Cappella della Pietà de' Turchini (A. Florio), Complesso Barocco (A. Curtis), Concerto Italiano (R. Alessandrini), Coro della Radio Svizzera Italiana (D. Fasolis), Ensemble Concerto (R. Gini), Ensemble Elyma (G. Garrido), Ensemble Forte Piano (A. Frigé), I Madrigalisti Ambrosiani e Il canto di Orfeo (G. Capuano), Ricercar Consort (P. Pierlot), La Risonanza (F. Bonizzoni), La Stagione Armonica (S. Balestracci), La Venexiana (C. Cavina), Odhecaton (P. Da Col) e Athestis (F. Bressan). Ha preso parte ai festival internazionali Folle Journée (Nantes, Bilbao, Lisbona, Tokyo), Festival Oude-Muziek (Utrecht), Kunstenfestivaldesarts (Bruxelles), Wiener Festwochen (Vienna), Festival d'Automne (Parigi), Holland Festival (Amsterdam), Festival di Ambronay, Festival di Beaune, Temporada Gulbenkian de Musica (Lisbona), Musica e Poesia a San Maurizio (Milano), Festival Monteverdi (Cremona), Semana Música Religiosa (Cuenca), Festival van Vlaanderen (Brugge), Festival Internacional de Música y Danza (Granada), Lufthansa Festival (Londra), Festival Grec (Barcellona), Festival Baroque de Sablé, Musiques Sacrées du Monde (Fès). Si è esibito nei teatri di varie città italiane (Napoli, Cesena, Milano, Modena), europee (Metz, Parigi, Strasburgo, Vienna, Amsterdam, Madrid, Brugge, Barcellona, Praga, Lisbona, Versailles) e americane (New York, Seattle). Ha inciso per Stradivarius, Chandos, K617, Dynamic, Amadeus, Glossa e Symphonia.

Oficina Musicum è un ensemble strumentale e vocale specializzato nella musica rinascimentale, barocca e classica. Fondata nel 2005 a Mussolente (VI) dal clavicembalista e organista Riccardo Favero, che ne è tuttora il direttore, *Oficina Musicum* si ispira già dal nome alla *fabbrica* rinascimentale e all'*opificina* barocca -

spazi di ricerca creativa dove artista e artigiano fondono le rispettive esigenze di qualità esecutiva e costruttiva - ad esempio producendo copie fedeli degli strumenti d'epoca. L'accuratezza del suono, basata su un'approfondita ricerca musicologica, è infatti uno degli obiettivi fondamentali perseguiti dal gruppo. *Oficina Musicum* affronta un repertorio che va dal Rinascimento al Classicismo, dedicando gran parte dell'attività alla riscoperta di autori italiani e di area veneta, finora poco eseguiti per la difficoltà di reperimento delle fonti, come G. Legrenzi, A. Lucchesi, B. Marini, A. Lotti, A. Grandi, N. Corradini, D. Castello ecc., utilizzando un approccio filologico alla ricerca degli elementi stilistici della tradizione italiana. Nelle esecuzioni vengono usate solo accurate ricostruzioni artigianali di strumenti e archetti del passato, per cercare di riprodurre i suoni originari, e lo scrupolo filologico si spinge a ritrovare le sonorità autentiche anche posizionando voci e strumenti nelle dislocazioni antiche, laddove esistano indicazioni in proposito.

Riccardo Favero, direttore. Diplomato in pianoforte, clavicembalo, organo e composizione organistica, dimostra sin da subito uno spiccato interesse per la musica antica. Fondamentali per la sua formazione sono stati gli incontri con M. R. Saidlofer dell'Accademia delle arti figurative e di musica di Vienna, con Aldo Ciccolini, Patrizia Marisaldi e con Ton Koopman. Con *Oficina Musicum*, gruppo strumentale e vocale da lui voluto e in grado di valorizzare gli elementi stilistici della tradizione italiana, affronta il repertorio che spazia dal Rinascimento al Classicismo e dedica gran parte dell'attività alla riscoperta di autori italiani meno noti, utilizzando una chiave di lettura che è quella di un rigoroso approccio filologico. Un'intensa attività concertistica, in Italia e all'estero, lo ha portato a collaborare con molte orchestre e a partecipare a festival internazionali. Vincitore di molti concorsi internazionali, è autore di numerosissime registrazioni discografiche che, diffuse in tutto il mondo, hanno ottenuto riconoscimenti autorevoli della critica. Da molti anni studioso di liutologia e organologia, suona strumenti di propria realizzazione.

Officina Musicum

Soprano I	Francesca Lombardi Mazzulli
Soprano II	Martina Garlet
Alto	Andrea Arrivabene
Tenore	Raffaele Giordani
Basso	Salvo Vitale
Soprani	Serena Catullo, Floriana Fornelli, Francesca Genovese, Vania Marconato, Anastasia Novicova, Natalina Parise, Elena Zambonin
Contralti	Ornella Carnio, Elena Croci, Marco Rinaldi, Rossana Verlato
Tenori	Massimo Altieri, Fabio Comberlato, Stefano Dal Cortivo, Alberto Mazzocco, Ivano Stolfi
Bassi	Marco Baruzzo, Enrico Genovese, Marco Manzardo, Yiannis Vassilakis
Violino I	Sebastiano Airoidi, Cristina Zanolla
Violino II	Emanuele Marcante, Laura Scipioni
Viola da gamba	Cristiano Contadin, Daniele Cernuto, Rosita Ippolito, Laura Secco, Silvia De Rosso
Tiorba	Gabriele Palomba
Violone	Mauro Zavagno
Clavicembalo	Letizia Butterin
<i>Direzione e organo</i>	Riccardo Favero



Fondazione Ugo e Olga Levi onlus
San Marco 2893
30124 Venezia

